Supplemento al N° 100 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (10 Aprile 1872)

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Sull'analoga domanda fatta ad istanza del signor barone Orazio Fatta Leto, il tribunale civile di Palermo, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che il semestre dal 1° luglio a tutto dicembre 1871 della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 505 intestata a favore del signor Fatta Leto Orazio fu Girolamo, domiciliato in Palermo, giusta il certificato del 7 ottobre 1869 di numero 46113, gravata di usufrutto a favore della signora Fatta Leto Teresa fu Girolamo, nubile, domiciliata in Palermo, fosse pagato al detto signor Fatta Leto Orazio di lei fratello, tanto qual unico erede della medesima per la morte di quest'ultima avvenuta a 1° dicembre 1871, quanto nel nome proprio per la cessazione dell'usufrutto avvenuta per la morte della detta Teresa Fatta e Leto.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tamminelli presidente, Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata giudici, li 9 febbraro 1872.

Per estratto conforme al suo originale rilasciato dalla cancelleria li 21 febbraro 1872.

Errico Cairo, procuratore legale.
1142

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli nella causa in contraddizione tra la Direzione del fondo pel Culto, coniugi Vincenza Guardiano e Francesco Pecorari, nonchè Aniello de Vivo, con sentenza pubblicata ne 10 luglio 1871 ha dichiarato devoluta la successione del padre Camillo Conticelli, nel secolo Marcantonio Conticelli, a favore di Vincenza Guardiano, ed ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia convertisca in certificati al portatore l'annua rendita di L. 425, iscritta in testa al detto Camillo Conticelli fu Stefano sotto il N. 29236, delegando il notaio di Napoli Raffaele Giusti per procedere alle operazioni.

Roma, quindici marzo 1872.

Il procuratore speciale della signora Vincenza Guardiano:
1219 Filippo Della Noce.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 410.

Sulla dimanda dei signori Michele Gravina Requesens principe di Comitini e Tommaso Vargas, principe di Casapesenne: il primo di essi tanto nel proprio nome, che quale tutore della minore Roxana de Luca fu Luigi, ed il secondo quale protutore della minore medesima.

Il suddetto tribunale, in quinta sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale sulla relazione del giudice delegato signor Enrico Niutta, deliberando in camera di consiglio dispone:

1° Che la Direzione del Debito Pubblico italiano della rendita complessiva di annue lire ventiseimila cento quaranta, risultante da due certificati: l'uno sotto il numero centosessantatremila quarantacinque, e novantottomila duecento novantuno di posizione, Napoli sedici agosto mille ottocento settanta, di annue lire ventimila novecento quindici, intestato a favore di de Luca Roxana ed Evelina del fu marchese Luigi, minori sotto l'amministrazione di Gravina Michele principe di Comitini, domiciliati in Napoli e l'altro sotto il numero quarantaquattromila cinquecentottantadue, e numero sessantanovemila trecentoventi del registro di posizione, Firenze trenta novembre mille ottocento settantuno, di annue lire cinquemila duecento venticinque, intestato a favore di de Luca Roxana ed Evelina fu Luigi, minori sotto la tutela di Gravina principe di Comitini Michele, domiciliati in Napoli, faccia due nuovi certificati: l'uno di annua rendita di lire seimila cinquecento trentacinque, e lo intesti a favore di Gravina Requesens Michele fu Giuseppe, domiciliato a Napoli e l'altro di annue lire di rendita diciannovemila seicento cinque, e lo intesti a favore della minore de Luca Roxana fu Luigi, sotto la tutela di Gravina Michele fu Giuseppe principe di Comitini, domiciliato in Napoli, ed entrambi col godimento delle rate semestrali in corso;

Che dell'annua rendita di lire duemila settecento venti, risultante da due certificati: l'uno di proprietà e l'altro di usufrutto, portante l'unico numero tremila duecento cinquantuno, e quello di posizione mille settecento venti, Napoli ventidue marzo mille ottocento sessantadue, intestate il primo a Gravina Requesens Giuseppa di Michele, sotto l'amministrazione di de Luca Luigi fu Giuseppe marito e legittimo amministratore per la proprietà e per l'usufrutto a Gravina Requesens Michele fu Giuseppe con l'annotazione del vincolo d'ipoteca a favore dei particolari perchè dotali della detta Gravina Giuseppa, la quale rendita andava trasferita in proprietà sotto l'amministrazione del di lei marito Luigi de Luca, e per l'usufrutto il detto Michele Gravina Requesens giusta l'atto dei quattordici giugno mille ottocento cinquantasei, la Direzione del Debito Pubblico provvederà come segue:

a) Faccia un nuovo certificato di rendita annua di lire seicentottanta, e lo intesti senza nessun vincolo d'ipoteca a favore di Gravina Requesens Michele fu Giuseppe;

b) Faccia ancora un altro nuovo certificato delle rimanenti lire duemila quaranta di annua rendita, e le intesti anche libere da qualsiasi vincolo d'ipoteca per la proprietà a favore della minore Roxana de Luca fu Luigi, sotto l'amministrazione tutelare di Gravina Michele principe di Comitini, domiciliato in Napoli, e per l'usufrutto a Gravina Requesens Michele fu Giuseppe.

Dispone da ultimo che il certificato di usufrutto col godimento delle rate semestrali in corso si rilascino, una con gli altri novelli certificati al signor Michele Gravina Requesens fu Giuseppe principe di Comitini, domiciliato in Napoli.

Così deliberato dai signori cavalier Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano ed Enrico Niutta giudici, il dì venti marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: G. de Monte — A. Patini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Federico Gleijeses, oggi li ventisei marzo 1872.

Per estratto conforme.
Pel cancelliere del tribunale
1519 Antonio Gaeta.

AVVISO. 1386

Si rende a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che con istrumento di compra e vendita, stipulato fin dal giorno 17 decembre 1870 in atti del Torelli notaro in Perugia, il sig. Valentino Valentini domiciliato in Canino acquistò dal suo fratello Antonio Valentini la metà della tenuta denominata il Casone, posta nel comune di Serravalle, circondario di Camerino, provincia di Macerata; e che in forza di tale istromento registrato in Perugia, e debitamente trascritto nell'officio dell'ipoteche di Camerino il 3 gennaio 1871 il detto Valentino Valentini è divenuto l'unico ed assoluto proprietario della prenominata intera tenuta del Casone.

Per il signor Valentino Valentini
Alessandro Emidio Picconeri, proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, composta dei signori:

Cav. dott. Vivenzio Tagliabue vicepres. — Dott. Antonio Botta giudice — Dott. Enrico Piloni idem, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che gli istanti hanno addimostrato il diritto alla successione di cui si tratta a sensi di legge;

Visto l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e articoli 79 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di consolidato 5 per 100 n. 52512, in data 27 febbraio 1868, della rendita di lire duecento intestata al nome di Fornari Giuseppe fu dott. Carlo di Milano, in un titolo al portatore da rilasciarsi a libera disponibilità di Giovanni Fornari fu Giovanni di Lodi, e di Teodora Scala vedova di Giuseppe Fornari di Lodi, il primo erede legittimo, la seconda usufruttuaria in parte della sostanza abbandonata dal defunto Giuseppe Fornari, e ciò qualora nulla osti in contrario pel vincolo annotato nel certificato originario.

Milano 26 gennaio 1872.

Tagliabue vicepres.
1192 La Russia vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia che sull'instanza di Binecchio Paolo fu Antonio dimorante a Vercelli, il R. tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto 18 marzo 1872 (esente da registrazione) dichiarò di esclusiva spettanza di esso ricorrente la cartella o certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 45084, della rendita annua di lire quaranta intestato a favore delle Binecchio Luigia, Emilia, e Maria figlie dello stesso Paolo Binecchio, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento o cambio in una rendita al portatore del certificato suddetto num. 45084, in data 16 settembre 1862, da consegnarsi al Binecchio Paolo o chi per esso persona legittima.

Vercelli, li 22 marzo 1872.

1353 Macco, proc. capo.

NOTIFICAZIONE
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vigevano sulle instanze del signor Clemente Chiaramella fu Francesco, residente in Semiana (Lomellina), qual consolidatario dell'eredità testamentaria morendo dismessa dal di lui genitore Francesco Chiaramella fu Pietro Giuseppe, con decreto sedici marzo 1862 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di ridurre al portatore li due certificati di rendita intestati al fu Francesco Chiaramella l'uno della rendita di lire quindici, col num. 56,741, e l'altro della rendita di lire settanta, col num. 126,487, datati il primo delli 11 novembre 1862, e l'altro delli ventuno agosto 1868.

La presente pubblicazione vien fatta per ogni effetto che di legge.

Pel richiedente
1334 Avv. Pietro Servetti.

DECRETO

emesso dal Tribunale Civile e Correzionale di Girgenti il ventisette febbraro milleottocento settantadue.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale

Ordina che la rendita annua di lire undicimila duecento cinquantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia iscritta in Palermo a' sei novembre mille ottocento sessantanove, come dal certificato correlativo, sotto il num. d'ordine 46446 e numero 7370-86 del registro di posizione, intestata agli aventi diritto all'eredità del fu signor Farruggia Giuseppe fu Matteo di Palma Montechiaro, rappresentati dal sequestratario giudiziario signor Enoch Luigi Farruggia, sia divisa ed intestata al gl' infrascritti, quali eredi figli dedetto fu Giuseppe, nel modo seguente, cioè, al signor Enoh Luigi Farruggia lire seimila novecento cinque; al signor Giosuè Farruggia lire duemila quattrocento settantacinque ed alla di loro sorella signora Giuseppa Farruggia moglie del signor Giovanni Divincenzo lire mille ottocento settantacinque.

Di conseguente autorizza la Direzione Generale del detto Debito Pubblico ad eseguirne la divisione ed intestazione di suddetta rendita nel modo testè espressato, rilasciando ai predetti i corrispondenti certificati.

Per estratto conforme, che si rilascia a richiesta del signor Belli Giuseppe.

Girgenti, li 7 marzo 1872.

Il cancelliere
1187 Indelicato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 20 febbraio 1872 ad istanza di Raffo Emanuele fu Gaetano di Chiavari autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato numero 47677 dell'annua rendita di lire 50 intestato all'ora fu prete Leopoldo Raffo fu Gaetano, del quale l'instante è l'unico erede.

1230 E. Podestà, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione degli undici marzo mille ottocento settantadue il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito pubblico dello Stato trasferisca il certificato di rendita italiana, sotto il numero ventimila cinquecento quarantanove, per annue lire settecentosessantacinque in testa a Maria Giuseppa Commone fu Gaetano, per lire dieci a Pasquale Commone fu Francesco con vincolo pupillare sotto la amministrazione tutelare del germano Vincenzo Commone, per lire dugentodieci a Francesco de Rosa di Domenico con vincolo pupillare e sotto la potestà paterna, per lire dugentodieci ad Elisabetta de Rosa di Domenico, per lire quaranta a Giuseppa Maria de Rosa di Domenico, e per lire dugentonovantacinque a Domenico de Rosa fu Gio. Giuseppe.

Napoli, 15 marzo 1872.

1225 Domenico de Rosa.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dispone che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia del certificato numero quarantaquattromila diciassette della rendita di lire dugentocinquantacinque, intestato al defunto Ferdinando Amitrano fu Francesco domiciliato in Napoli, formi altro certificato a favore di Francesco Amitrano fu Donato, e di Filomena Amitrano fu Tommaso, autorizzandolo in seguito a rilasciare cartelle al latore dello stesso valore da consegnarsi al medesimo Francesco Amitrano e per parte di Filomena Amitrano al suo consorte Lorenzo Crisenolo.

Così deliberato il dì 4 marzo 1872.

Per copia conforme
1195 Francesco di Palma avv.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome della Ragazzoni Elisabetta in Dondi Giuseppe di Rivara ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 gennaio 1865 in evasione del disposto dall'articolo 25 Codice civile,

Notifica

Che l'illustrissimo tribunale civile di Modena, con sentenza 17 aprile 1871, numero 153, sull'istanza della Ragazzoni, che ha eletto domicilio in detta città presso la persona e studio di esso procuratore, via San Vincenzo, numero 8, nuovo, ha dichiarata l'assenza di Giuseppe fu Ferdinando Ragazzoni di Mortizzuolo ad ogni effetto di legge.

Modena, 25 marzo 1872.

Dott. Emidio Benatti, sostituto Castelbolognesi.
1461

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, quarta sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire quattrocento, sotto il num. 5848 e di posizione 2964, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Salvetti Gaetano fu Francesco, sia dalla Direzione del Gran Libro intestata libera: 1° Per lire sessantacinque (65) di rendita a favore di Salvetti Luisa fu Gaetano; 2° Per lire quindici di rendita a favore di Salvetti Ferdinando fu Gaetano; 3° Per lire sessanta di rendita a favore di Salvetti Ferdinando; 4° Per lire sessantacinque di rendita a favore di Salvetti Emilia; 5° Per lire sessantacinque a favore di Salvetti Clementina; 6° Per lire sessantacinque a favore di Salvetti Carolina; 7° Per lire cinquantacinque di rendita a favore di Arigotti Concetta; 8° Per lire dieci di rendita a favore di tutt' i suindicati Salvetti ed Arigotti. Indi la suindicata Direzione tramuterà tutt' i nuovi certificati in cartelle al latore che consegnerà i rispettivi intestatarii. Ben vero dell'ultimo certificato di annue lire dieci di rendita le relativa cartelle le consegnerà in parti uguali a ciascuno dei suddetti Salvetti ed Arigotti.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Francesco Verde giudici, il dì 15 marzo 1872.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale.
1521 Francesco Peluso di Modestino.

1145 NOTIFICANZA.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dai signori Giovacchino e Marziano fratelli Giraud, residenti in Saluzzo, quali esecutori testamentari del signor Lattout Giovacchino fu Antonio, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo emanò decreto in data 6 corrente mese con cui:

1. Dichiara accertata la qualità di eredi mediati del Giovanni Lattout fu Antonio nei signori Adele moglie a Pietro Lamberti residente a Ivrea, Annetta moglie dell'avvocato Mola residente a Velletri, Balbina moglie al cavaliere avvocato Casanova residente a Crema, e Cesarina moglie Grassi residente a Pinerolo sorelle Lattout fu Carlo; Pietro, Antonio, Giacinto, Giuseppe ingegnere, Carlo, Luigi, Giuseppina moglie a Giovacchino Giraud, Marianna nubile, Eugenia moglie a Borzattino Luigi, e Carolina nubile fratelli e sorelle Lamberti, figli dei viventi Gennaro ed Anna Lattout, tutti residenti in Ivrea, meno il Carlo e le Giuseppina e Marianna che risiedono in Saluzzo, e Sebastiani Carlo del vivente Bernardo e della fu Giacinta Lattout residente pure in Saluzzo.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita iscritta a favore di Giovanni Lattout fu Antonio, domiciliato in Saluzzo, consistente in quattro certificati, consolidato 5 p. 0/0 in data 4 dicembre 1868, coi numeri 128808, 128809, 128810 e 128811, di lire 500 annue caduno.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 11 marzo 1872.

Avv. V. Isasca, proc. capo.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione di assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano sopra istanza di Emilia Sandri del vivente Nino patrocinata dal sottoscritto con suo decreto 8 gennaio 1871, num. 1159, nominò in rappresentante dell'assente Luigi Binaghi fu Domenico il signor avvocato Arturo Horwath ordinando in pari tempo l'assunzione di informazioni sull'assenza del suddetto signor Binaghi.

Milano, 1° aprile 1872.

1542 Avv. Gaetano Polli.

AVVISO LEGALE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge sull'esercizio della professione di procuratore in data 17 aprile 1859, num. 3368, si rende noto a chiunque possa interessare che il tribunale civile di Lanusei con sua ordinanza in camera di consiglio in data 3 novembre 1871, registrata marca da lire 1 20, debitamente annullata, ha ordinato la cancellazione dal ruolo dei procuratori esercenti presso lo stesso tribunale, del notaro Antonio Giuseppe Ibba, dietro sua dimanda per motivi di salute, e tale cancellazione fu eseguita nello stesso giorno della precitata ordinanza.

1544 Avv. Battista Grillo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1872 ha ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro d'Italia a favore della fu Maria Concetta Caruso di Antonio, sotto al numero 50169, per lire quaranta, e sotto al numero 74800, per lire cinque, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in un nuovo certificato, di annue lire quarantacinque, intestato a Caruso Maria Antonia fu Antonio col godimento dal 1° gennaio 1872. 1188

INSERZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Mediante deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli addì 28 agosto 1871, si ordinava che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai signori Maria, Errico ed Alberto Demarco fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Maddalena Formicola, l'annua rendita di lire 1190 contenuta nel certificato al numero 44072, e di posizione 9805, in favore di Francesco Damarco fu Carlo.

Il procuratore
1253 Sebastiano Pessolano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Teramo addì dodici gennaio 1872.

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione in testa a Luigi Bindi di Carlo, proprietario domiciliato in Atri, della rendita di L. 150, intestata alla signora Marianna Sorricchio del fu Giovanvalerio, defunta domiciliata in Atri, con godimento dal 1° luglio 1864, n. 95383 del certificato, N 32615 del registro di posizione, datato a Napoli li 8 luglio 1864. — Luigi Bindi di Carlo.

Roma, quindici marzo 1872.

Il procuratore speciale del signor Luigi Bindi:
1218 Filippo Della Noce

AVVISO. 155[illegible]
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo con suo decreto in data del 19 marzo corrente emesso in camera di consiglio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasmettere in altrettanta rendita al portatore in un solo titolo i certificati di rendita nominativa, categoria cinque per cento, caduti nell'eredità dell'avv. Lorenzo Bonetta fu Giuseppe, deceduto in Varallo il 18 dicembre 1870 senza testamento.

1° Certificato num. 76593, della rendita di lire cinquanta, intestato all'avvocato Giuseppe Bonetta.

2° Certificato num. 63796, della rendita di lire sessantacinque, intestato all'avvocato Lorenzo Bonetta fu Giuseppe.

3° Certificato num. 47934, della rendita di lire cento, intestato a Clara Pansiotti.

E di rilasciare e trasmettere il relativo titolo al portatore al sig. notajo Francesco Respini in Varallo.

Per sunto conforme all'originale da inscrirsi nel Giornale ufficiale del Regno, rilasciato a richiesta del signor procuratore capo Pietro Bonini il 19 marzo 1872.

Lana, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Pasquale Paone di Salvatore, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 22 marzo 1872, ordina:

1° Che il certificato numero centounomila novecento sessantaquattro dell'annua rendita di lire ottanta in testa a Paone Pasquale di Salvatore, sia dal direttore generale del Debito Pubblico Italiano intestato libero a favore di Concetta Buvaglia fu Cristofaro vedova di Pasquale Paone.

2° Che il certificato numero novantamila quattrocentonove dell'annua rendita di lire centocinquanta in testa allo stesso Paone Pasquale di Salvatore, tolto il vincolo per garentia di Tobia Giordano e Pasquale Pipolo una all'altro certificato numero centotrentamila settecentoquaranta dell'annua rendita di lire trenta in testa allo stesso Pasquale Paone siano dalla detta Direzione intestati liberi per lire quaranta di rendita a favore di Paone Salvatore fu Antonio; per lire trentacinque a favore di Carolina Vaine fu Luigi; per lire trentacinque a favore di Rosa Paone di Salvatore; per lire trentacinque a favore di Antonio Paone di Salvatore; e per altre lire trentacinque a favore di Tobia Paone di Salvatore.

Napoli, 4 aprile 1872.

1576 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione in camera di consiglio del 6 marzo 1872 deliberava « che gli unici figli ed eredi dei coniugi furono D. Raffaele Angelillo e donna Errichetta Ungaro sono donna Giulia, donna Angelina, donna Antonina, donna Cristina e D. Giuseppe Angelillo. — Che la partita di rendita di annue lire 175 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico il 31 dicembre 1862 sotto il nome di Errichetta Ungaro fu Luigi giusta il certificato di num. 57642 si appartiene a Gaetano Graziani. - Conseguentemente ordina che la partita suddetta sia tramutata in testa di esso Gaetano Graziani fu Giovanni consegnandogliene cartelle al latore. »

1158 Giuseppe Marsala.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, composto dai signori cav. Luigi Forlo, presidente, cav. Ignazio Ciampi ed Alessandro Innocenti, giudici:

Vista la relazione del giudice delegato;

Visto l'atto di notorietà del 15 novembre 1871 fatto in Torino presso la R. pretura del mandamento di Po qualmente risulta che la signora Spallarossa Luigia fu Antonio, vedova del fu Luigi Gagliano, sia la sola ed unica erede dell'ora fu Giacomo Spallarossa da Genova, suo fratello, morto *ab intestato* in Roma il 9 novembre 1871, come da certificato dello stato civile di detta città;

Visto l'atto di procura di essa erede del 24 novembre detto anno, in notaio Lupi, in persona di Vincenzo Queirazza fu Tommaso per rappresentarla in detta successione;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a concambiare la cartella di consolidato per annue it. lire 2418 75 di rendita del già Governo Pontificio, contrassegnata col num. 55799 del certificato, e numero 19071 del registro, *vincolata*, in altrettanta rendita, intestata ad essa sul Gran Libro dello Stato *vincolandola* come l'antecedente, fermo sempre le trattenute sull'interesse a norma di legge.

Roma, . . . marzo 1872.

Vincenzo Queirazza
1244 a detto nome.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Napoli, in sesta sezione penale, ha emesso il dì 30 dicembre 1871 la seguente deliberazione: « Ordina che dalla somma di lire tremila depositata da Francesco Fermariello fu Raffaele con bolletta del 24 marzo 1871, numero 841, siano restituite lire mille al signor Pasquale Fermariello fu Raffaele, quale unico erede del defunto Francesco Fermariello. »

Napoli, 2 aprile 1872.

Per copia conforme.
Il procuratore
1566 Liborio Antinucci.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Crema con provvedimento del 12 marzo 1871 sull'istanza dei fratelli Giovanni Battista e Pietro Barbassa di Montodine ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Dossena Lorenzo fu Domenico di Moscazzano circondario di Crema.

Crema, 1° aprile 1872.

Avvocato Luigi Baletti, curatore. 1590

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino con sua deliberazione della data 11 gennaio 1872 dispose quanto appresso:

« Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Cosentini, ordina che la Cassa de' depositi e prestiti paghi libera la somma di lire mille settecento al signor Pasquale Lancia, erede unico del defunto notaio Biagio Lancia; depositata tal somma fin da novembre 1840 nella Real Cassa di ammortizzazione dell'ex-Regno delle Due Sicilie come cauzione e patrimonio notarile del detto Biagio Lancia. »

Così deliberato oggi li 11 gennaio 1872 dai signori cav. Crescenzo Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente, ed Antonio Cosentini giudice. 1156

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione resa in quarta sezione li quattro marzo corrente anno ha deliberato come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che divida ed intesti nel modo seguente i tre certificati de' tre di novembre 1871 in testa di Sartore Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Napoli, l'uno di annue lire 175, numero 42541 e numero di posizione 66417, e l'altro di annue lire 200, numero 42542 e numero di posizione 66417, il terzo di annue lire 200, numero 42543 e sotto il numero di posizione 66419, cioè:

Per annue lire 385 a Sartore Amalia fu Giseppe;

Per annue lire 95 a Sartore Luisa fu Giuseppe;

E per annue lire 95 a Sartore Pasquale fu Giuseppe.

Fa salvo a' detti signori Sartore di conteggiare fra loro la differenza in meno che soffrono questi ultimi due per evitar frazioni di rendita inferiore alle lire cinque.

1143 Pasquale Porro, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

I sottoscritti chiedono che venisse inscrita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la seguente deliberazione del tribunale civile di Napoli nei termini di legge nella successione di Luigi Caterino.

Il tribunale deliberando in camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato ed inteso il Pubblico Ministero ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tutta la rendita racchiusa nei certificati sotto i numeri novemila centotrè con la data ventisette settembre 1862, cinquantottomila cinquecento settantasette con la data primo dicembre 1866, settantunomila quattrocento cinquantadue con la data 4 aprile 1863, centotrentamila quattrocentottantaquattro con la data primo dicembre 1866, centotrentatremila cento cinquantanove con la data del 20 febbraio 1867, si tramuti in un certificato di lire centosettanta in testa a Gennaro Caterino minore sotto l'amministrazione del padre Cipriano ed il dippiù ammontante a lire trecentoquindici in cartelle al portatore per ripartirsi a norma di legge tra i signori Cipriano Caterino, Vincenzo e Maria Clementina Petrosini. Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pescacane e Francesco Verde giudici il dì 20 marzo 1872.

Napoli, . . aprile 1872.

Cipriano Caterino fu Mariano. — Vincenzo Petrosini fu Giuseppe. — Maria Clementina Petrosini fu Giuseppe — Raffaele Cambis fu Giuseppe. 1608

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Isabella Lagomarsino vedova del fu Giacomo Roncallo, residente a Bolzaneto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1870 della Commissione presso il tribunale civile di Genova, il prefato tribunale con suo decreto 9 dicembre 1870 ha mandato assumersi informazioni sul fatto dell'assenza di Giuseppe Roncallo fu Giacomo di detto luogo di Bolzaneto ed eseguirsi le formalità di cui all'art. 23 del Codice civile.

Per la instante
1555 Caus. P. D. Celasco.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Raffaela Romano de Pace, domiciliata in Neviano (Terra d'Otranto) quale erede del fu Stanislao de Pace fu Giovanni, per testamento del 12 marzo 1871, il tribunale di Lecce, con deliberazione del 6 marzo 1872, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero autorizzava la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambiamento dei certificati di annua rendita, l'uno di lire quattrocento venticinque, sotto il n. 28533, e l'altro di lire centocinquanta, sotto il numero 93528, intestati al fu Stanislao De Pace in cartella al portatore della medesima rendita, da rilasciarsi alla signora Raffaela Romano de Pace, quale erede del fu Stanislao de Pace, o a chi per lei.

Valga per la pubblicazione richiesta dalla legge.

1196 Avv. Angelo Scardia.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda, deliberando in camera di consiglio composta dei signori cav. Vivenzio Tagliabue vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice e Piloni dott. Enrico aggiunto giudiziario sul retro scritto ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visto il certificato 26 agosto 1871 dell'Ufficio dello stato civile di questa città da cui risulta che Veronelli Maria furono Pietro e Porro Colomba vedova Quadri è morta in Milano il 26 agosto 1871;

Visto il testamento 6 maggio 1871 della detta Maria Veronelli;

Visto l'atto di notorietà 6 ottobre 1871 stato assunto avanti la R. pretura del mandamento quarto di Milano da cui emerge che la detta defunta Maria Veronelli cessò di vivere in questa città nel 26 agosto 1871, con testamento 6 maggio 1871 ultimo ritenuto valido in forza del quale ha chiamato propri eredi universali in parti eguali i pronipoti fratelli e sorella Fighetti, Luigi e Carlo maggiorenni, Giacomo, Stefano e Marietta minorenni, sotto la patria podestà del genitore Giacomo, che perciò i medesimi sono i soli eredi della detta defunta, e si trovano nel pacifico possesso della sostanza ereditaria amministrata per un decennio dal notaio Giulio Contini chiamatovi espressamente dalla detta defunta;

Viste le polizze 30 settembre 1871, num. 8979 - 8980 - 8981 - 8982 e 8983 della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze;

Dichiara:

1° Riconosciuta nei fratelli e sorella, Luigi, Carlo, Stefano, Giacomo e Marietta Fighetti di Giacomo, domiciliati in Milano ed elettivamente presso il notaio dott. Giulio Contini, via S. Pietro all'Orto, num. 20, la qualità di eredi della fu Maria Veronelli fu Pietro vedova Quadri, nel dott. Giulio Contini fu Carlo suddetto la qualità di esecutore testamentario ed amministratore per un decennio della sostanza lasciata dalla medesima, il tutto in base al testamento 6 maggio 1871, in atti Contini;

2° Riconosciuta pure in essi fratelli e sorella Fighetti e pei minorenni Stefano Giacomo e Marietta nel loro genitore Giacomo Fighetti, nonchè nell'amministratore dott. Contini la veste a reclamare la riconsegna delle carte di valore state deposte alla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, identificati nelle relative cinque polizze sopra accennate, cioè:

Iª Polizza 30 settembre 1871, num. 8979, (num. ottomila novecento settantanove), concernente il consolidato 1861 in cartelle al portatore ai seguenti numeri 60955, 165731, 695362, 130960, 104779, 4292, che sommano a num. 6 (sei) da it. lire 200 (dugento) ciascuna. Numeri 48988, 93732, 693664, 851328, 49726, 851261, 964802, 58839, 837168, 4294, 4975, 47280, 103292, 55485, 115903, 958289, 107443, 74849, 107469, 99452, 972009, 115153, 4295, 4296, 101413, 4293, 37248, 199067, 80454, che sommano a num. 29 (ventinove) da it. lire cento ciascuna. Numeri 4299, 4300, 4298, 2164, 4301, 49399, 55492, 87497, 183750, 431745, 437892, 85889, 812585, 815352, 820310, 911216, 915797, 915929, 1352067, 1397178, 1397177, 1397179, 1397180, 1467751, 1394005, 1397176 che sommano a num. 26 (ventisei) da it. lire 50, cinquanta ciascuna. Num. 237669, 4305, 4304, 4303, 4302, che sommano a num. 5 (cinque) da it. lire 25 (venticinque) ciascuna, e num. 234864, unica da it. lire 10 (dieci), e così in tutto cartelle num. 67 (sessantasette), della rendita complessiva di it. lire 5535 (cinquemila cinquecento trentacinque) rappresentante il capitale nominale di it. lire 110700 (centodiecimila settecento) senza cedole e col godimento 1° luglio 1871, i quali certificati potranno essere surrogati in titoli nuovi.

IIª Polizza 30 settembre 1871, num. 8980 (ottomila novecento ottanta), concernente obbligazioni di prestito nazionale 1866, cioè: titolo I. N. 331236, num. 10 inscrizioni, dal 1762351 al 1762360, interesse it. lire 46 03 (quarantasei e cent. 3), capitale ital. lire 920 60 (lire novecentoventi e centesimi sessanta). Titolo I. N. 210186, num. 5 inscrizioni, dal num. 420926 al 420930, interesse it. lire 23 01 (ventitre e cent. uno), capitale it. lire 460 20 (quattrocento sessanta e centesimi venti), ambo col godimento 1° aprile 1871 e corredate delle cartelle a premio.

IIIª Polizza 30 settembre 1871, num. 8981 (n. ottomila novecento ottant'uno), concernenti obbligazioni del Monte Lombardo Veneto, creazione 1850, cartelle al portatore, serie seconda, num. 1215 e 1216, serie settima, num. 1724 e 1725, tutte da lire 4 32 (quattro e cent. trentadue) di rendita e serie 7, num. 1726, da it. lire 12 96 (dodici e centesimi novantasei) di rendita in complesso. N. 5 (cinque) della rendita di it. lire 30 24 (trenta e cent. ventiquattro), capitale nominale it. lire 604 80 (seicentoquattro e cent. ottanta), godimento 1° giugno 1871.

IVª Polizza 30 settembre 1871, num. 8982 (n. ottomila novecento ottantadue) concernente le obbligazioni al portatore del prestito della città di Milano, creazione 1861, serie 3685, num. 12. — Serie 6036, num. 18 da nominali it. lire 45 (quarantacinque) ciascuna, e creazione 1866, serie 7406. N. 68, serie 6519, num. 29, serie 3187, num. 88 e serie 1458, num. 73 da nominali it. lire 10 (dieci) ciascuna, in tutto titoli 6 (sei), capitale it. lire 130 (centotrenta) infruttifere.

Vª Polizza 30 settembre 1871, num. 8983 (n. ottomila novecento ottantatrè), concernente due ricevute del Monte di Pietà di Milano, intestate a Veronelli Maria in data l'una 17 aprile 1871, num. 7065, della rendita di it. lire 800 (ottocento), capitale it. lire 16000 (sedicimila) e l'altra 5 agosto 1871, num. 7589, della rendita di it. lire 155 (centocinquantacinque), capitale it. lire 3100 (tremila e cento), in totale it. lire 955 (novecentocinquantacinque di rendita e it. lire 19100 (diecinove mila e cento) di capitale.

Detti effetti pubblici restano di spettanza dei sunnominati cinque eredi Fighetti in parti eguali ossia un quinto indiviso per ciascuno.

3° Abilita la Direzione della Cassa prestiti e depositi a fare la consegna dei suddetti titoli all'amministratore ed esecutore testamentario dott. Giulio Contini con autorizzazione di rilasciarne quitanza.

Milano, 28 marzo 1872.

Firmati: Tagliabue, vicepres.
1543 D'Adda, vicecanc.

Citazione per pubblici proclami
giusta l'articolo 146 Codice proc. civ.

L'anno mille ottocento settantadue il giorno cinque del mese di aprile.

Sulla istanza dell'avvocato signor Antonio Scoppa, domiciliato in Napoli largo S. Domenico maggiore, n. 17, nella qualità di procuratore sostituito del signor cav. Pietro, Enrico, Edoardo Bocher procuratore e vicario generale del principe Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans, duca d'Aumale tutore legittimo del proprio figlio Francesco, Luigi, Filippo, Maria d'Orleans duca di Guise di età minore, e questi nella qualità di erede beneficiato della propria madre Maria, Carolina, Augusta Borbone, figlia ed erede beneficiata di S. A. R. D. Leopoldo Borbone principe di Salerno.

E i in virtù di decreto emesso dal tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione nel 5 febbraio corrente anno 1872 del tenor che segue:

« Ritenute le osservazioni del Pub- « blico Ministero, ed uniformemente « alle di lui conclusioni.

« Il tribunale deliberando in camera « di Consiglio, ed in seguito di rap- « porto del giudice delegato — Auto- « rizza il signor Enrico, Eugenio, Fi- « lippo, Luigi d'Orleans duca d'Au- « male nella qualità di padre ed am- « ministratore del minore Luigi, Fi- « lippo Maria d'Orleans duca di Guise « a citare per proclami pubblici i cre- « ditori del defunto signor Leopoldo « di Borbone principe di Salerno a « norma di legge.

« Benvero l'attore medesimo citerà « nei modi ordinari quelli tra' credi- « tori che dimorano in Napoli, e farà « inserire la citazione medesima an- « che nel *Journal des Débats* di Pa- « rigi, e nel *Times* di Londra almeno « due volte prima del giorno designa- « to, che non potrà essere stabilito « prima del gennaio 1873. »

Io Giovan Pietro Massara usciere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli quivi domiciliato via Roma già Toledo, num. 343 *bis*

Ho citato:

1° S. A. R. I. la vedova principessa di Salerno D. Maria Clementina d'Austria, domiciliata presso il di lei procuratore avvocato signor Eugenio Cerulli, strada Magnocavallo, num. 88.

2 a 5 — Ferdinando Bloch, domiciliato Vico Rotto S. Carlo, num. 8, Vito de Clemente, domiciliato Vico lungo Teatro nuovo, num. 100, Rachele Zir ed Eleonora Zir, domiciliate largo Vittoria, num. 16.

6 e 7 — Pietronilla Barbera, e Giovanni Fiorillo di costei marito ed autorizzante, domiciliati Strada S. Bartolomeo, num. 6 e detta Barbera quale una degli asserti discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta.

8. Cristofaro Barberio domiciliato via S. Maria delle Grazie a Capodimonte, casa propria.

9. Pasquale Valentini, domiciliato via Roma, num. 167.

10 Conjugi Annunziata Calvarola e Vincenzo Calveri Winter, domiciliati nel soppresso convento del Carmine maggiore.

11. Ed Achille Smitti, domiciliato strada S. Lucia a Mare, num. 92.

Come pure, a norma di legge e giusta il soprascritto decreto, saranno citati per pubblici proclami i signori:

1° Francesco Mayer domiciliato in Londra.

2° Maria Giovanna Teresa Lauren-

con vedova del signor Giacinto Ingot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice de' suoi figli minori, domiciliata a Parigi, strada della Pace, n. 30.

3° La ragione del Banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lamarre de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi, strada Lepelletier, num. 16.

4° La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpellier, ivi domiciliati.

5 a 20 — Francesca Barbera, Giuseppa Barbera, Giuseppa Romeo, Felice Perciabosco, conjugi Concetta Perciabosco e Michele Biancato, Filippo Perciabosco, Caterina Perciabosco, conjugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani, Filippo Barbera tanto nel proprio nome quanto qual tutore della sorella Caterina tutti domiciliati in Messina.

Raimondo Barbera domiciliato in Briano di Caserta — Carolina Barbera domiciliata in S. Leucio, provincia di Terra di Lavoro. Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta — Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti nell'asserta qualità di fratelli e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta.

21 a 29 — Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro e Salvatore Alimento, e conjugi Amalia Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta, e Raffaele Alimento domiciliato in Marcianise, provincia di Terra di Lavoro.

30. — E la Ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli domiciliata in Firenze.

Non che tutti gli altri individui i quali credono vantare dritti e crediti avverso la eredità del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni trecentoventi, quale termine non potrà essere prima di gennaio del vegnente anno 1873, giusta il sucalendato decreto, innanti al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, ed in quella sezione che sarà destinata, per ivi sentir far dritto alle infrascritte domande dello istante col nome, alle quali si premette.

Che a 10 marzo 1851 morì in Napoli il detto principe di Salerno, e alla di lui eredità intestata successe di dritto l'unica sua figliuola Maria, Carolina, Augusta moglie del detto signor Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans, duca d'Aumale.

Fu redatto nelle forme giudiziarie il corrispondente inventario, cominciato a' 21 marzo 1851, ed ultimato a' 3 novembre detto anno (1) agli atti di notaro Antonio de Luca di Napoli; ed in seguito venne dalla medesima adita l'eredità paterna col beneficio dell'inventario mercè dichiarazione del 18 giugno 1851 (2) presso la cancelleria del detto tribunale civile di Napoli.

A' 6 dicembre 1869 (3) dessa cessò di vivere, e alla di costei eredità successe di dritto l'unico figliuolo Francesco, Luigi, Filippo, Maria d'Orleans, duca di Guise di età minore, e però dal di lui padre e tutore, previa autorizzazione del consiglio di famiglia, venne l'eredità accettata col beneficio dell'inventario, al che fu adempito.

Consecutivamente il consiglio di famiglia autorizzò il padre tutore signor Duca d'Aumale ad abbandonare a nome del figlio minore signor duca di Guise la successione dell'avo materno signor principe di Salerno mediante rendimento di conti, ed il rilascio del reliquato a profitto di chi potrà appartenere.

In esecuzione di quali atti, ed in coerenza de' corrispondenti mandati, lo istante avvocato Scoppa ha, da un lato presentato e depositato presso la cancelleria del tribunale civile di Napoli il conto relativo all'amministrazione dell'eredità beneficiata del defunto principe di Salerno coi documenti giustificativi, e con le scritture, titoli e produzioni giudiziarie relative alla detta eredità; e dall'altro lato nella cancelleria medesima ha fatto formale cessione del reliquato della stessa a profitto dei creditori ereditari o aventi dritto dalla medesima ai termini dell'articolo 968 Codice civile del Regno d'Italia, onde goderne i legali effetti di liberazione a norma di legge, e salve le fatte proteste e riserve.

Ritenuto lo anzidetto ed ogni altro mezzo di fatto e di diritto.

Si domanda:

Che piaccia al lodato tribunale dare atto allo istante col nome della presentazione e reddizione del conto in esame della eredità beneficiata del fu Leopoldo Borbone principe di Salerno, una ai documenti giustificativi, ed alle scritture, titoli e produzioni pertinenti alla detta eredità.

Approvare il conto medesimo e per lo effetto ritenere l'esito superante l'introito in lire venticinquemila quaranta e centesimi 85.

Dargli atto del pari della cessione del reliquato dei beni in prò dei creditori o aventi diritto, che potranno legalmente essere riconosciuti, fatta dallo istante col nome ai termini dell'articolo 968 Codice civile per dichiarazione presso la cancelleria del tribunale civile di Napoli, sotto il giorno due aprile corrente anno 1872.

Ed allo effetto, restando il detto minore duca di Guise liberato di diritto, provvedere alla nuova amministrazione nell'interesse de' creditori o aventi diritto come sopra.

Condannare chi di ragione alle spese del giudizio, comprese quelle connesse alla reddizione del conto e nel suo corso, ed ai compensi dovuti agli avvocati in causa.

Per lo istante signor Scoppa nel nome procederà l'avvocato procuratore legale esercente signor Raffaele Tardi con esso Scoppa, domiciliato largo San Domenico maggiore, numero 17

In appoggio della presente domanda produce gli atti tutti superiormente indicati, dei quali si offre comunicazione, unitamente ai documenti giustificativi del conto e a tutt'altre scritture come sopra già depositate con analogo elenco nella cancelleria medesima sin dal giorno venti marzo corrente anno 1872, sotto al n 1170.

Con dichiarazione che non s'intende per il presente atto nè punto, nè poco riconoscere in alcuno de' convenuti la qualità o il titolo di credito che vantano, anzi si fanno in contrario le più proteste e riserve.

Da ultimo si fan salvi al signor duca d'Aumale tanto nel suo proprio nome, quanto in quello di tutore legittimo del detto suo figlio minore signor duca di Guise i crediti, dritti, azioni e ragioni per qualsivoglia titolo e causa avverso la eredità beneficiata del fu principe di Salerno in amplissima forma.

(1) Registrato in Napoli al n. 9325, 1° uffizio, li 5 novembre 1851, libro 1, vol. 416, fol. 52, cas. 1, grani 80 a Piromallo — (2) Registrato ivi atti giudiziari al numero 14014, li 20 giugno 1851 — (3) Registrato in Napoli al numero 2900, 3° ufficio, a 26 febbraio 1871, mod. 2, vol. 3, foglio 44, lire 1 40 a de Crescenzo. 1584

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale di Napoli con deliberazione del dì 11 dicembre 1871 dispose che la Direzione del Debito Pubblico dal certificato di rendita di annue lire 310, num. 38322, e l'altro di lire 5 col num. 55500 in testa a Maria Matilde, che nel secolo si chiamava Maria Giuseppa e Concetta Capilupi fu Nicola per la proprietà ed usufrutto ad Elisabetta Marino fu Tommasantonio, sieno intestati a Gaetano Capilupi fu Raffaele per la medesima proprietà, fermo rimanendo il vincolo di usufrutto a Marino, e che gli altri due certificati, uno di lire 565 col num. 124787, e l'altro di lire 40 col num. 28666, anche in testa a Maria Matilde, e nel secolo Maria Giuseppa si formino due certificati, uno di lire 430 libero a favore di Gaetano Capilupi fu Raffaele, ed altro di lire 175 a favore dello stesso, col vincolo d'inalienabilità a favore degli eredi di Sebastiano Capilupi in sicurtà del capitale di lire 1275.

Si noti dunque che Matilde o Giuseppa Capilupi è la stessa cosa.

1613 AVV. GIUSEPPE NASTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* della fu Maria Barbella fu Giuseppe, il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1872, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano trasferisca ed intesti il certificato di annue lire centoventi a favore di Barbella Maria fu Giuseppe, moglie di Salvatore Balsamo, domiciliata in Napoli, numero centoquindicimila trecento quarantanove, numero quarantasettemila seicento sessantasette del registro di posizione, dal 22 settembre 1865, nel seguente modo:

Per lire quaranta a favore di Salvatore Balsamo fu Costanzo; per lire venti a favore di Barbella Vincenzo fu Giuseppe; per lire cinque a favore di Rossi Anna e Maria fu Concetto, minori sotto l'amministrazione del loro avo materno e tutore Raffaele Fusco; per lire cinque a favore di Fusco Vincenzo di Luigi; per lire cinque a favore di Fusco Giuseppe di Luigi; per lire dieci a favore di Fusco Francesco e Fortunata, minori sotto l'amministrazione del loro padre Luigi Fusco. E tramuti le residuali lire trentacinque in cartelle al latore che saranno consegnate ai signori Maria, Raffaele, Vincenzo, Gaetano e Gennaro Barbella fu Luigi ed a Salvatore, Vincenzo, Giuseppe Fusco di Raffaele, Carolina Fusco di Raffaele ed Alfonso Joubert e Filomena Fusco di Raffaele e Nicola Joubert.

Napoli, 4 aprile 1872.

1568 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Giulio Maria Salvio fu Antonio, il tribunale di Napoli con deliberazione del 25 ottobre 1871, ordina alla Direzione del Gran Libro che i certificati di rendita sotto i numeri trentunomila seicentoventisei e trentunomila seicento venticinque, l'uno di annue lire centosettanta, e l'altro di annue lire quaranta di rendita iscritta, entrambi a favore di Salvio Giulio Maria fu Antonio, siano intestati liberi a favore di Salvio Ludovico Maria fu Giulio.

Napoli, 4 aprile 1872.

1569 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione nel giorno 3 aprile 1872 ha deliberato così in camera di consiglio.

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato numero novantanovemila ottantanove, della rendita di lire centodieci iscritta a favore della defunta Guarracino Rosa fu Tommaso, domiciliata in Napoli e numero trentacinquemila trecento diciannove del registro di posizione in altro certificato di ugual valore da intestarsi a favore del suo erede Filippo Guarracino fu Tommaso.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Piscane e Vincenzo Garetti giudici, il dì 3 aprile 1872. — Giuseppe Cangiano — Giuseppe Caccavale.

1606 FILIPPO GUARRACINO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Roma con decreto del giorno 9 marzo corrente anno 1872 dietro ricorso avanzato da Filippo Massaruti e Luigi Posi contutori di Maria e Giuseppina Posi figlie ed eredi della fu Adelaide Borghese vedova Posi ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a trasferire a favore delle suddette Maria e Giuseppina Posi la rendita consolidata pontificia di lire 349 87, portante il numero del certificato 46903 e reg.° 18107, ed ora intestata ad Adelaide Borghese vedova Posi, dividendola in due pari cartelle ciascuna di lire 171 68 5, l'una a favore di Maria Posi e l'altra a favore di Giuseppina Posi salvo le disposizioni della legge sul Debito Pubblico sul frazionamento di rendita inferiori a lire cinque e ponendo in esse cartelle il vincolo della inalienabilità sino a che dal competente magistrato ed in contraddizione delle parti interessate non siasi vagliata la sussistenza delle sostituzioni di cui è parola nel testamento del 18 gennaro 1870, e non siano venuti meno i casi preveduti dalla testatrice.

S'inserisce a forma e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

1567 FRANCESCO LASAGNI, proc.

DECRETO. 1193
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori

Cavaliere Achille Bellorini presidente, dott. Luigi Raimondi giudice, dott Ambrogio Maganza giudice.

Sul presente ricorso e sulla relazione del giudice delegato;

Osservato che dal certificato dell'ufficio dello stato civile di questa città, in data 21 agosto p. p., num. 758 e dall'atto di notorietà 28 febbraio 1870, eretto nelle forme prescritte avanti la locale Regia pretura del mandamento primo, risulta che nel giorno 18 dicembre 1869 si è reso defunto in questa città in istato celibe l'ingegnere Ignazio Fornari delli furono Carlo e Borzio Gerolama con testamento olografo in data primo agosto 1869, pubblicato avanti la detta pretura nel 20 dicembre 1869 e depositato nello stesso giorno negli atti del notajo qui residente dott. Zeffirino Ceresa al num. 4389-1690 di repertorio, stato qui registrato il giorno 22 detto sotto il numero 748 Atti pubblici, col pagamento della tassa in lire 8 80 e col quale instituì erede universale il di lui nipote Giovanni Fornari del fu Giuseppe e della vivente Teresa Della Scala, salvo l'adempimento di alcuni piccoli legati semplici per cui il detto erede attuale ricorrente trovasi già nel tranquillo possesso dell'eredità suddetta non constando dell'esistenza di altri testamenti, nè che contro la validità del testamento suindicato sia stata mossa eccezione alcuna.

Ritenuto quindi non potersi dubitare del diritto esclusivo del ricorrente medesimo di libera disponibilità sull'intero importo del prodotto certificato di rendita del Debito Pubblico dello Stato portante il numero 52513 della rendita di lire 200 attualmente intestato ingegnere Ignazio Fornari del fu Carlo.

Visti gli articoli 2 dell'allegato *D.* dalla legge 11 agosto 1870, numero 5784 e gli articoli 78 e 79 e seguenti del regolamento 8 ottobre successivo, num. 5942.

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sull'anzidetto certificato num. 52513 la trascrizione a favore del ricorrente Giovanni Fornari fu Giuseppe dell'intera quota di rendita già spettante al defunto di lui zio ingegnere Ignazio Fornari come erede dello stesso.

Lodi, dal R tribunale civile e correzionale li 14 ottobre 1871.

BELLORINI, presidente.
COLOMBO, vicecanc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Ad evasione del ricorso 1° febbraio 1872, n. 75, stato riprodotto in oggi 10 stesso mese dal ricorrente Andrea Longatti, ecc.;

Ritenuto il tenore del suddetto ricorso ed allegati, ecc.;

Il tribunale civile di Como, sezione seconda, in camera di consiglio del giorno 10 febbraio 1872, composta dei giudici Buzzetti dott. Pietro, Reina Francesco e Bernasconi Bartolomeo, coll'assistenza del sottoscritto cancelliere, ecc.,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare rispettivamente la traslazione e tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 1° ottobre 1862, numero 15720, della rendita di lire 45, erroneamente stato intestato ai figli minori del fu Giosuè Corti di Oltrona, non che dell'assegno provvisorio nominativo, numero 6666, di lire 80, in data ed intestato come sopra, per una metà indivisa, ad Ortelli Maria fu Giuseppe vedova superstite del Giosuè Corti di Oltrona ed a Carlo Corti fu Giosuè d'Oltrona, e per l'altra metà da suddividersi in parti eguali fra il detto Carlo e fra Antonio, Colomba, Angela, Maria e Teresa, figli tutti del detto Giosuè Corti, tutti residenti ad Oltrona, e tutti quali eredi testati dal predetto Giosuè Corti.

E stante le intermedie morti intestate prima dell'Angela Corti e poi della Colomba Corti fu Giosuè suddetto; quanto alla eredità dell'Angela Corti, e per la metà della di lei quota suddetta rendita alla superstite vedova madre Ortelli Maria e per l'altra ai suoi fratelli e sorelle predette Carlo, Antonio, Colomba, Maria e Teresa Corti fu Giosuè, e quanto infine alla eredità della Colomba Corti la intiera quota di proprietà del detto certificato ed assegno provvisorio nominativo al di lei superstite figlio Bollini Angelo di Giacomo, residente a Binago, rispettivamente tutti quali eredi intestati della Angela e Colomba Corti fu Giosuè premenzionate; nel quali eredi dei furono Giosuè, Angela e Colomba Corti, come sopra essendosi così concentrata l'intiera proprietà dei detti certificato ed assegno; potevano giuridicamente cederle per intiero al ricorrente Longatti Andrea di Carlo di Como mediante l'istrumento 4 aprile 1871, numero 1206, del notaio Somigliana di Appiano, stato registrato ad Appiano il 18 aprile 1871 al numero 52, col pagamento di lire quattro e centesimi ottanta.

Como, 19 febbraio 1872.

Il vicepresidente
BUZZETTI.
Per il cancelliere
1144 PONTIGGIA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Inteso il rapporto del presidente delegato;

Deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico di Napoli a tramutare in titoli al portatore, ed a favore dei signori Carlo e Delizioso Romagnoli fu Giuseppe di Tocco Gaudio ora in Terranova, quali eredi testamentari del fu loro fratello Luigi, la rendita di lire centoventicinque, intestata al defunto come di certificato sotto il numero 8669.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento, composta dai signori cavaliere Giuseppe M.ª Bosco presidente, Gioacchino Bottino e Giovanni Gelatro giudici.

Oggi dodici febbraio 1872.

Firmati: G. M. Bosco. — Ignazio Jasiello vicecanc. aggiunto.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Luigi Fermichelli oggi 16 febbraio 1872

Il cancelliere A Cantelli.

Marca da bollo annullata.

Visto il Presidente G. M Bosco.

Marca da bollo annullata

Per copia conforme al proprio originale

Napoli, 27 febbraio 1872.

1251 MICHELE FORLENZA.

N° 87.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 5 aprile corr., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 29 aprile corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra Avellino e la Porta di Ferro, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 27,333, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 42,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto [illegible] sciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'[illegible] ente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 novembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fine al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Avellino.

Roma, 6 aprile 1872.

Per detto Ministero
1598 A. VERARDI, *Caposezione.*

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di martedì 23 aprile andante, in una delle sale della prefettura di Catania, avanti il prefetto o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto della manutenzione del tronco di strada nazionale da Randazzo al ponte Minissale, della lunghezza di metri 27250, escluse le traverse di Piedimonte, Linguaglossa e Randazzo, per la durata di anni sei, decorrendi dal 1° aprile 1872 al 31 marzo 1878 e per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 11320, cioè:

Opere a corpo	L.	2154 14
Opere a misura	»	10965 86
Sommano	L.	13120 »
Detratti i tre quarti del salario dei cantonieri	»	1800 »
Restano	L.	11320 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in detto ufficio le loro offerte estese in carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei sovraindicati giorno ed ora saranno ricevute le schede degli occorrenti, e sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitoli d'appalto in data 12 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di idoneità alla esecuzione dei lavori del genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato.

Per guarentigia dello adempimento delle suddette obbligazioni dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'amministrazione prestare la cauzione definitiva, mediante il deposito di lire 2500, che potrà farsi in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa, che rimarrà vincolato sino alla scadenza del contratto. Il termine utile per presentare offerta di ventesimo è fissato a giorni quindici, che scadrà a mezzodì del giorno 8 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 1° aprile 1872.

Per la Regia prefettura
1589 *Il Segretario*: SALVATORE MAUCERI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che della rendita iscritta di annue lire tremila quattrocento, racchiusa ne' tre certificati, il primo di lire duemila settecento quaranta [illegible], segnato col numero 14805, il secondo di lire trecento ottanta anche libero, segnato al numero 130573, entrambi in testa Bassano Maria Teresa fu Giuseppe, ed il terzo vincolato in lire trecento ottanta, segnato al num. 34648, in testa Cappellania istituita dal fu Saverio Bassano, la Direzione del Gran Libro nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilijs, ne formi numero sei certificati nel seguente modo:

Il primo di annue lire novecento trenta in testa a Michele de Pineda fu Nicola, vincolato con la condizione che serbi lo stato vedovile.

Il secondo di annue lire centottantacinque in testa del detto de Pineda Michele fu Nicola, libero.

Il terzo di annue lire trecentosessanta in testa a Felice Pagano fu Francesco, libero.

Il quarto di annue lire novecento sessanta in testa Angela Tagliatatela Scafati fu Carlo, vedova di Leonardo Tirabella in proprietà e col vincolo di usufrutto in favore di esso de Pineda Michele, vita durante del medesimo.

Il quinto di annue lire novecento settanta in testa Doristella Tagliatatela Scafati fu Carlo, moglie di Gennaro Baccari in proprietà e col vincolo di usufrutto in pro di esso de Pineda Michele vita durante di costui.

Il sesto di annue lire trentacinque libere in testa essa Doristella Tagliatatela Scafati fu Carlo, moglie di Gennaro Baccari.

E per ultimo l'assegno provvisorio di lire due e centesimi cinquanta parti del numero 34648, vincolato lo tramuti in altro di egual somma libero dal vincolo esistente.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Marini giudici.

Il dì 4 marzo 1872.

Per copia conforme
1160 DOMENICO NOVI CHAVARRIA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Nella Successione *ab intestato* del fu sacerdote Gaetano Porcelli fu Gabriele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 20 marzo 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato di rendita italiana di lire trecentottantacinque, portante il numero cinquantaduemila ottocento settantuno, ed intestato a Porcelli Gaetano fu Gabriele, sia per lire ottanta di rendita intestato a favore di Luigi Porcelli, per lire settantacinque a Giovanni Porcelli, per lire settantacinque a Carolina Porcelli, per lire settantacinque a Francesca Porcelli, per lire quaranta ad Anna Maria Porcelli e per lire quaranta a Giuseppe Porcelli.

Indi tramuterà detti certificati in cartelle al latore, consegnandole ai rispettivi nuovi intestatarii.

Napoli, 5 aprile 1872.

1596 LUIGI SERRA.

1237 DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda;

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori cav. dott. Vivenzio Tagliabue vicepresidente — Dottor Federico De Luigi giudice — Dottor Antonio Botta id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato; lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'atto dello stato civile 20 maggio 1871, costatante la morte di Bergese Sebastiano figlio del fu Giuseppe e Boetti Maddalena, avvenuta il 18 stesso mese;

Visto l'atto di notorietà eretto nella pretura del mandamento terzo di Milano il tre febbraio u. s. nel quale è attestato avere il Sebastiano Bergese fu Giuseppe lasciati in suoi eredi legittimi per essere deceduto senza testamento i due di lui figli naturali riconosciuti di nome Giuseppe Fortunato, e Francesco Baldassare, non che la propria madre Maddalena Boetti, e non avere lasciato altri che possa essere chiamato alla di lui successione;

Visto l'art. 745 del Codice civile,

Autorizza la ricorrente Maddalena Boetti anche nella qualità di tutrice dei minori Giuseppe Fortunato, e Francesco Baldassare, residente in Milano, figli naturali del defunto Sebastiano Bergese fu Giuseppe sergente nel deposito cavalli stalloni governativi in Pisa a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 3,000 di cui nella cartella di deposito n. 1265 che si dice essere stata depositata a suo favore qual corrispettivo di surrogato militare coi relativi interessi del secondo semestre 1871; fatta facoltà alla Direzione della Cassa depositi e prestiti ove nulla osti da parte della autorità militare a rimettere la detta somma di lire 3,000 ed accessori alla ricorrente medesima, madre del detto defunto Sebastiano Bergese, e di lui coerede nel terzo; imposto però a detta ricorrente l'obbligo di reimpiegare le due terze parti spettanti ai minori Bergese nell'acquisto di corrispondente rendita sul Debito Pubblico da intestarsi ai minori medesimi, impiego che dovrà essere curato e giustificato a questo tribunale sotto sua responsabilità entro due mesi dall'esazione.

Milano, li 24 febbraio 1872.

TAGLIABUE, vicepres.
T. SARTORIO, vicecan.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Lanciano sotto la data del dì 4 marzo 1872 si disponeva quanto appresso:

« Il tribunale:

« In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza Carolina Giavolich, Geremia, Carlo, Camillo, Filomena Francesco e Giambattista Carulli di Orecchio, quali eredi legittimi del defunto Raffaele Carulli notaro, a ritirare la partita di rendita di lire 85, del certificato num. 119481, e del registro di posizione n. 50214, intestata a quest'ultimo e vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione che il detto Raffaele Carulli prestò per l'esercizio della sua professione di notaro, giusta la dichiarazione di tramutamento d'ipoteca del dì 29 dicembre 1865, numero 8931, serbate però le norme prefisse dalle leggi e regolamenti in vigore.

« Così deliberato in camera di consiglio oggi in Lanciano li 4 marzo 1872 dai signori cavalier Carlo Pavone presidente, Giacomo Bulli ed Alfonso Cammarota giudici — Carlo Pavone, G. Bulli, A. Cammarota, G. Capobianco vicecanc. »

Per copia conforme da inserirsi nel giornale ufficiale.

GIOVAMBATTISTA FONZI, procuratore. 1189

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Regio tribunale civile di Varese.

Sulla relazione fattasi in camera di consiglio, sedenti i signori cavalier Andrea Apostolo presidente, Lampugnani nobile Giuseppe giuridico, ed avvocato Francesco Nosedu giudice relatore;

Ritenuto che colle istanze 5 gennaio e 12 febbraio 1864 i fratelli Carlo e Giovanni Moranzoni a mezzo del loro patrocinatore avvocato Giuseppe Sabbia depositavano giudizialmente la somma di lire 455 52 di cui si confessavano in debito verso Marcello Carcano a cui furono notificate le dette istanze;

Ritenuto che i ricorrenti Santino e Carlo fratelli Carcano da cui fu giustificata la qualità di eredi del creditore, chieggono il rilascio della somma depositata, con che viene da essi accolto il deposito che giusta il numero 1425 C. C. austriaco giaceva a pericolo del creditore in virtù del passaggio in giudicato degli ordini del relativo ricevimento;

Visti gli articoli 1259, 1263, 1264 Codice civile italiano,

Decreta:

È data facoltà a' ricorrenti di ritirare il deposito di lire 455 52, rappresentato dalla polizza di marzo 1865, numero 2469, della Cassa di Milano ed è quindi fatto conforme invito all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di effettuare il rilascio stesso

Varese, li 30 gennaio 1872.

Il cavaliere presidente
APOSTOLO.
1174 FALCETTI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia deliberando in camera di Consiglio dichiara che il signor Achille Alessandri del fu Ferdinando, è l'unico erede universale testamentario di Giuditta Bonistalli consorte del capitano Giovanni-Umberto Barbisio ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a restituire al suddetto Alessandri la polizza iscritta al num. 606, rappresentante il deposito per la rendita di lire 10, fatto dalla fu Giuditta Bonistalli.

Perugia, 21 febbraio 1872.

Il presidente BONELLI.
1583 Il cancelliere ERCOLE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'istanza delli Domenico e Teresa fratello e sorella Vallieri fu Domenico, e di Porta Giuseppe di Andrea, residenti tutti in Vercelli, quest'ultimo nella di lui qualità di curatore speciale del presunto assente Carlo Vallieri fu Domenico, tale nominato con decreto 13 gennaio 1872, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli, con suo decreto 11 marzo 1872, esente da registrazione, dichiarò spettare alli Domenico, Carlo e Teresa fratelli e sorella Vallieri una terza parte per caduno della somma risultante in capitale ed interessi dai tre buoni del Tesoro, aventi li numeri 1904, 2898 e 619, stati rilasciati il primo pella somma di lire 2101 50, il secondo di lire 1050 60 ed il terzo di lire 525 30, intestati all'ora fu Giuseppe fu Domenico Vallieri, e collo stesso decreto autorizzò la Direzione Generale del Tesoro, ed occorrendo la Tesoreria provinciale di Novara, a versare a mani delli Domenico e Teresa fratello e sorella Vallieri o di chi li rappresenti, un terzo per caduno di dette somme, ed a pagare l'altro terzo spettante al presunto assente Carlo Vallieri, al costui curatore speciale Giuseppe Porta, il quale dovrà a senso del decreto 13 gennaio ultimo scorso del prefato tribunale impiegarlo in acquisto di cedole del Debito Pubblico italiano da intestarsi al Carlo Vallieri.

Vercelli, li 12 marzo 1872.

1175 MACCO, proc. capo.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in persona dei signori nob. dott. Luigi cav. Ballarini presidente, dott. Carlo De Michell e dott. Calisto Bazzini giudici:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi;

Ritenuto conformemente al suesposto voto del Pubblico Ministero, dai prodotti: fede mortuaria, atto di notorietà 19 p. p. gennaio, testamento e codicillo 30 dicembre 1862, pubblicato giudizialmente il 2 febbraio 1863, non che R. decreto 15 aprile 1866, risultare stabilito: Che la ricorrente Congrega di Carità Apostolica in Brescia venne instituita erede universale del cav. nobile Camillo Paluzella, mancato ai vivi nel giorno 1° febbraio 1863;

Ritenuto constare del pari che la prefata veneranda Congrega venne autorizzata ad accettare beneficiariamente la detta eredità;

Ritenuto che i prodotti certificati di rendita del Debito Pubblico (che si asseriscono compresi nella estrazione 16 aprile p. p. della serie rimborsabile del prestito 1850) appariscono intestati alla eredità giacente del fu Camillo Paluzella *quondam* Ottavio, amministrata dalla detta Congrega;

Viste le leggi 10 luglio e 4 agosto 1861, n. 94 e 174, ed 11 agosto 1870, n. 5784, non che il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, all'art. 82,

Dichiara

Autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno ad ordinare in favore della ricorrente Congrega della Carità Apostolica in Brescia, quale esclusiva erede testamentaria del fu Camillo Paluzella *quondam* Ottavio, alla R. Tesoreria dello Stato il pagamento dell'importo a dipendenza della estrazione seguita nel 16 aprile p. p. della serie rimborsabile del prestito 1850, il pagamento, dicesi, cui hanno diritto li seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno (legge 4 agosto e R. decreto 5 settembre 1861) e cioè: 1° Certificato n. 468 per la rendita di lire 4 32, creazione 16 aprile 1850, serie dell'obbligazione d'origine n. 7; 2° Certificato n. 469 per la rendita di lire 38 88, creazione 16 aprile 1850, serie d'obbligazione d'origine n. 7; amendue li detti certificati intestati a favore della eredità giacente del fu Camillo Paluzella *quondam* Ottavio, amministrata dal presidente per turno del P. L. della Congregazione della Carità Apostolica di Brescia; ed amendue rilasciati il giorno 3 agosto 1863 dalla Direzione del Debito Pubblico, allora residente in Milano.

Brescia, 17 febbraio 1872.

Il cav. pres.: BALLARINI.
1191 DOTT GALLARATI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Nelle successioni *ab intestato* dei furono Maria Michele Missone e Raffaele Missone fu Filippo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1872 ordina che il direttore del Debito Pubblico Italiano paghi alla signora M.ª Ciro Missone fu Raffaele le rate semestrali scadute fino alla morte degli usufruttuarii Raffaele e M.ª Michele Missone fu Filippo, sui tre certificati di rendita, uno di lire quattrocento venticinque col numero 139143 del 10 settembre 1867 in testa di Luisa Passerelli fu Giacomo, l'altro di lire trenta col num. 35085 del 24 settembre 1862 in testa di Luisa Passerelli fu Giacomo, minore sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Cardone, ed il terzo di lire cinque col num. 126864 del 30 luglio 1866 in testa alla detta Luisa Passerelli.

Ordina inoltre che, il direttore paghi alla medesima signora Maria Ciro Missone fu Raffaele il semestre scaduto a tutto dicembre 1871 sul certificato di rendita di lire ottocento trenta, num. 46301, dei 10 dicembre 1871, in testa di essa Maria Ciro Missone di Raffaele, il cui usufrutto spettava al defunto suo padre Raffaele Missone.

Da ultimo ordina che i due certificati di rendita, l'uno di lire settantacinque, n. 46947, del 2 gennaio 1872, in testa di Maria Michele Missone, nubile fu Filippo, e l'altro di lire venti, num. 35082, del 24 settembre 1862, intestato alla medesima, siano intestate all'esponente Maria Ciro Missone fu Raffaele, moglie di Filippo Catalano fu Giuseppe, rilasciandosi alla medesima i nuovi certificati in testa di lei.

Napoli, 18 marzo 1872.

1238 LUIGI SERRA

FEA ENRICO, *Gerente.*

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.